

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

LA STRAGE DI SAN VALENTINO

INDICE

SONDAGGIO TECNE'

IL CENTRODESTRA IN VANTAGGIO SUL CENTROSINISTRA DI BEN 5,7 PUNTI!

<i>Parole chiave</i>	p. 3
1. <i>Editoriale/1 – Lettera aperta de "Il Mattinale" al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano</i>	p. 6
2. <i>Editoriale/2 – Renzi alla prova del patto con Berlusconi. Per noi vale: riforme e voto. Per lui?</i>	p. 8
3. <i>Ritratto di Renzi: l'ambizione sfrenata di un principino, di Machiavelli</i>	p. 16
4. <i>Ncd s'offre. S'offre tanto. S'offre troppo. Mettiamo fine a questa sofferenza</i>	p. 18
5. <i>Renato Brunetta a SkyTg24</i>	p. 20
6. <i>Operazione Verità. I poteri forti marciano uniti ma il popolo è dalla nostra parte. Andiamo avanti</i>	p. 22
7. <i>Mentre a palazzo si trama, Italia e Europa affondano. Parola di Bce</i>	p. 28
8. <i>Intervento in discussione generale su Milleproroghe (On. Rocco Palese)</i>	p. 29
9. <i>Intervento in informativa urgente al ministro Bonino sulla vicenda dei marò (On. Elio Vito)</i>	p. 31
10. <i>Tivù tivù. Su mancata trasparenza denuncia a Corte dei Conti</i>	p. 32
11. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 34
12. <i>Ultimissime</i>	p. 36
13. <i>Sondaggi</i>	p. 37
<i>I nostri must</i>	p. 41
<i>Per saperne di più</i>	p. 42



SONDAGGIO TECNE' (13 febbraio 2014)
Il centrodestra in vantaggio sul
centrosinistra di ben 5,7 punti!

A ritmo di Berlusconi!



	INTENZIONI DI VOTO PER COALIZIONE				
	11 FEB	4 FEB	POL '13	SUL PRECEDENTE	SULLE POLITICHE
CENTRODESTRA (FI-NCD-UDC-ALTRI)	39,4%	40,1%	31,0%	↘ - 0,7%	↗ + 8,4%
CENTROSINISTRA (PD-SEL-ALTRI)	33,7%	34,1%	29,5%	↘ - 0,4%	↗ + 4,2%
MOVIMENTO 5 STELLE	21,6%	20,5%	25,6%	↗ + 1,1%	↘ - 4,0%
CENTRO (SCELTA CIVICA)*	0,9%	1,0%	8,8%	↘ - 0,1%	↘ - 7,9%
SINISTRA (PRC-IDV-ALTRI)**	2,5%	2,6%	2,3%	↘ - 0,1%	↗ + 0,2%
ALTRI	1,9%	1,7%	2,8%	↗ + 0,2%	↘ - 0,9%

*Alle Politiche 2013 = Scelta Civica e Fli

**Alle Politiche 2013 = Rivoluzione Civile

Parole chiave

Berlusconi/1 – Leader dei moderati, l'ultimo premier scelto con libero voto, cacciato da oscure manovre. La sua limpidezza e forza serena consentiranno all'Italia di risorgere.

Berlusconi/2 – Non vorremmo fare un processo alle intenzioni ma lasciatecelo dire: cosa sarebbe successo se fosse successo dentro Forza Italia quello che sta accadendo nel Pd? Scenari apocalittici.

Al golpe! – Ma se tutto questo l'avesse fatto Berlusconi? Vedremo carri armati, cortei, intellettuali, radical chic di ogni specie gridare “Al golpe, Al golpe!”.

Calvario – Della democrazia e della sovranità popolare. È caduta per la terza volta (Monti, Letta, Renzi). Poi risorge però. Forza Silvio.

Renzi – Sottoscrive un patto con il Presidente Berlusconi. Ottime premesse. Riforma elettorale con Italicum, superamento Senato, riforma Titolo V Costituzione, e subito voto.

Renzinotti – Fausto Bertinotti avverte Renzi: “Il centrosinistra si uccide andando al governo”. Rettifichiamo: “Il centrosinistra prima si uccide e poi va al governo”.

Pd – Il partito di Renzi e Letta è un partito che con il 25 per cento pensa di fare tutto e il contrario di tutto. Di eleggere due presidenti del Consiglio senza che siano stati legittimati dal voto popolare. E purtroppo glielo stanno consentendo. Povera Italia.

Alla Fiera del Pd – “Alla Fiera del Pd, senza voto, magicamente il Premier cambiò. E venne Renzi, che rottamò Letta, che sostituì Bersani, che non vinse le elezioni, che succedettero a Monti, che a St. Moritz De Benedetti incontrò”.

Partito DemocrIstiano – Una perfetta sintesi tra la vecchia Dc e l'attuale Pd. Cambia il nome non i contenuti. Cambia il nome non il modo di agire. Cambia il nome non la sete di potere. Felici, contenti, democristiani e comunisti.

Cannibale – Il Pd (Partito demolito) è un partito ormai a pezzi. Si mangia i propri segretari e li rigetta senza pietà.

Cuperlo – Nel bestiario del Pd è il merlo biondo.

Avviso – Riuscirà Renzi a cancellare la riforma Fornero del mercato del lavoro e quella delle pensioni? A fare la vera riforma della giustizia e quella della pubblica amministrazione? Aspettiamo segni di vita da parte sua. Il sindaco di Firenze è avvisato: sui contenuti non faremo alcuno sconto.

Opacità/1 – Passaggio opaco della storia repubblicana quello di Renzi: e la Costituzione che fine ha fatto? E il Parlamento? I veri sconfitti sono Letta e Napolitano.

Opacità/2 – Il Corriere della Sera ha definito quello che sta accadendo un “passaggio opaco”. Appunto, opacità significa che si vuole nascondere qualcosa. Più di qualcosa, un colpo di Stato.

Promesse – Ora, con Renzi presidente del Consiglio, che fine farà legge elettorale? E le riforme? Ah saperlo. Noi manteniamo i patti, come sempre abbiamo fatto, il sindaco di Firenze ha cambiato gioco sulla pelle degli italiani e del Paese. Quando si fermerà a fare sul serio?

Prospettive – Cosa dobbiamo aspettarci? Quattro anni ancora con il Porcellum? Con un Parlamento delegittimato? E la riforma della legge elettorale che fine farà? Noi i patti li manteniamo. Renzi?

Napolitano – Poteva passare alla storia. Invece passerà e basta. Vicino a largo Nazareno, ci sarà vicolo Ponzio Napolitano.

Rigore – Il rigore costituzionale tanto sbandierato da Napolitano non è pervenuto in questo "passaggio opaco" e i poteri forti ci sguazzano. Sempre due pesi e due misure.

Alfano/1 – Soffre per Letta, s'offre a Renzi.

Alfano/2 – Alfano il funambolo. Lui s'offre. Gli italiani soffrono.

San Valentino – Auguri sinceri a tutte le coppie: Alfano-Letta; Alfano-Renzi, Alfano-Poltrona; Alfano-Preferenze; Alfano-Soglia; Alfano-Kazakistan; Alfano-Schifani; Alfano-Cicchitto; Alfano-De Girolamo; Alfano-Pd; Alfano-Lupi; Alfano-Alfano (continua...).

Sondaggi – Tutte le proiezioni dicono che con qualsiasi legge elettorale vinciamo alla grande. Per questo Napolitano e Renzi non vogliono votare...

0,37 – La differenza tra coalizione di sinistra e quella capeggiata da Berlusconi. Un numero per capire la truffa di una maggioranza che esiste solo in parlamento e non nel Paese e neanche nella Costituzione.

Baricco – Se va alla cultura lui, la cultura dove scappa?

Onu – Si dimostra una organizzazione che tiene conto solo della forza e di interessi meschini. Nel caso dei marò è neutrale, cioè contro il diritto che dovrebbe tutelare.

Uno per tutti, tutti per ONU – Italia 7° Paese contributore Onu. Negli ultimi 7 anni ha partecipato a 7 missioni per un costo di oltre 2 mld di euro. Per il bilancio 2013-2014 ha sborsato 90 mln di euro. Caro Ban Ki-Moon fai il buonino, non il Bonino.

(1)

Editoriale/1 – Lettera aperta de "Il Mattinale" al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

Signor presidente della Repubblica,

Una serie di congiunture storiche, quale la grave crisi economica e politica che l'Italia vive da alcuni anni, insieme alla circostanza di un lungo mandato dovuto alla sua rielezione le hanno assegnato un ruolo epocale nell'espletamento del suo alto ufficio. I suoi atti, in più di una occasione, hanno assunto portata storica in questi anni. Essi verranno ricordati e spetterà appunto alle future generazioni collocarli nella giusta luce.

Oggi ancora una volta ci troviamo di fronte ad un tornante delicato e straordinario. Da un lato una legislatura segnata da un sostanziale pareggio, dall'altro un Parlamento politicamente indebolito a causa della dichiarazione di incostituzionalità della legge con cui è stato eletto e che, proprio per la mancata approvazione di una legge elettorale, sta tentando la strada di approvare una riforma prima di restituire la parola ai cittadini.

Un Paese scosso da una crisi senza precedenti e diffidente verso una politica che spesso ha dato cattiva prova di se si attende e merita il massimo di chiarezza.

Sono ormai più di due anni che l'Italia è governata da Ministeri privi di una chiara investitura popolare. Le performances di questi governi non sono state particolarmente memorabili e la sfiducia dei cittadini cresce.

Oggi, dopo la direzione del Pd, ci troviamo di fronte ad una crisi politica maturata del tutto al di fuori dei circuiti istituzionali, nella quale peraltro non sembra configurarsi un cambiamento di maggioranza, ma essenzialmente l'avvicendamento di ministri e del presidente del Consiglio a causa del mutamento interno agli equilibri di un singolo partito politico, il cui peso

parlamentare è, come sappiamo, sproporzionatamente e, soprattutto, illegittimamente superiore a quello che esso ha nel paese, a causa dell'incostituzionalità della legge elettorale.

In un frangente del genere non solo non è accettabile, ma rischia di essere ancor più delegittimante, procedere ad un avvicendamento senza che il governo, formalmente ancora titolare della fiducia, esponga alle Camere ed al Paese le ragioni della sua caduta.

La parlamentarizzazione della crisi, dopo la fine della cosiddetta prima Repubblica, è stata una prassi assolutamente generalizzata, tranne che in un paio di occasioni, nelle quali peraltro gli elementi di eccezionalità impedivano di qualificarli come precedenti per il futuro.

Come lei ben sa, tra l'altro, l'articolo 64 della Costituzione garantisce al governo il diritto e, gli impone, se richiesto, l'obbligo di intervenire in Parlamento, così come l'articolo 62 assicura il diritto delle minoranze di richiedere una convocazione straordinaria delle Camere. Insomma, le Camere sono il centro della vita politica, soprattutto perché esse operano pubblicamente e secondo procedure codificate in modo da assicurare il massimo di chiarezza di fronte agli interessati, garantendo alle minoranze di far sentire la propria voce.

In questi giorni invece abbiamo sentito solo le convulsioni interne al Partito democratico. Nient'altro. Il paese ha assistito attonito e smarrito.

Per questo le chiediamo di voler rinviare il governo alle Camere e consentire quel dibattito franco e trasparente in cui ciascuno possa assumersi le proprie responsabilità.

La sua decisione è destinata ancora una volta ad entrare nella storia di questi anni. Non lasci che prassi del passato, ormai superate, divorino la possibilità di chiudere la transizione politica guardando avanti e non all'indietro verso riti che tutti vorremmo dimenticate.

(2)

Editoriale/2 – Renzi alla prova del patto con Berlusconi. Per noi vale: riforme e voto. Per lui?

Renzi forse per ragioni tattiche, cioè per non mettersi contro la minoranza del suo partito, che è però maggioranza nel gruppo parlamentare, prende il posto di Letta con la **prospettiva di durare fino al 2018**, facendo felici i tacchini per lo spostamento del loro fatal Natale.

Noi dinanzi a questo **denunciamo: lo sbrego costituzionale**, la pretesa temeraria di condurre con una **maggioranza fasulla**, gonfiata grazie a una legge incostituzionale che ha regalato alla sinistra **148 deputati**, non solo l'ordinaria amministrazione, ma addirittura una riforma costituzionale di portata epocale.

Il "**Corriere della Sera**" usa un termine apparentemente timido: **opacità**. In realtà l'opacità è la negazione della democrazia, che si regge - lo insegna paradossalmente la Russia che grazie a questo si è scrollata di dosso il totalitarismo - sulla **Glasnost, la trasparenza**.

Ma la trasparenza direbbe cose troppo brutte sulla legittimità democratica di quanto accaduto. Lo ammette persino **Michele Serra** che constata come un quarto degli elettori - tale è la percentuale del Pd - si sia presa tutto.

Per questo **chiediamo con forza la parlamentarizzazione della crisi**. La formula non sarà bella da ascoltare, ma vuol dire molto di più di un ossequio alle forme, che pure contano. È il modo di consentire agli italiani di conoscere per giudicare.

È troppo per Napolitano e Renzi? Si accontentano dello streaming, che non è ancora entrato in Costituzione come sostitutivo delle elezioni a suffragio universale e neppure dei dibattiti alle Camere.

Abbiamo imparato dal nostro grande leader, **Silvio Berlusconi**, il linguaggio della **fiducia** e della **speranza**. Dunque, dopo la denuncia, confermiamo **la nostra disponibilità a stare ai patti**.

In sintesi. **Riforma della legge elettorale** con l'Italicum, le cui modifiche vanno concordate innanzitutto tra Renzi e Berlusconi, **superamento del Senato** com'è ora, **riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione** (sui poteri di Stato e Autonomie locali). E quindi, senza se, senza ma, senza rinvii, **il voto a suffragio universale**, e non solo nella direzione del Pd.

Nel frattempo, alle Camere e nel Paese, opposizione ferma sulla formula di governo di sinistra, e critica rigorosa e costruttiva sui contenuti. **Riforma della giustizia**, esodati, lavoro, imprese.

Renzi dicendo di voler durare fino al 2018 ha già sconfessato una parte essenziale della "profonda sintonia", la necessità cioè di restituire al più presto voce in capitolo ai cittadini. Ma ci auguriamo appunto che il 2018 sia un espediente tattico ad uso delle doppie verità togliattiane una volta tanto applicata da un democristiano per tenere buoni i comunisti e rimettere insieme un Pci-Pds-Ds-Pd disfatto.

Attenzione. **Non si scambi la nostra moderazione per tiepida protesta o addirittura acquiescenza ad un colpo di Palazzo.**

Il fatto è che noi siamo incapaci anche solo di pensare ad azioni che adombrino violenza o minaccia ed eccitino a scontri di piazza.

Chiunque abbia un minimo di onestà intellettuale capisce qui **la nostra differenza dalla sinistra** che abbiamo sin qui conosciuto. Si pensi se quello che accade ora si verificasse con un altro protagonista, che comincia per B...

In questo momento, mentre state leggendo, ci sarebbero assalti e assedi, i giornali di tutti i tipi si scatenerebbero, i magistrati aprirebbero fascicoli per attentato alle istituzioni.

Ecco, **noi non minacciamo di ribaltare le istituzioni** che hanno tradito il loro mandato costituzionale, in primis quella più alta, che sta sul Colle. Ci rendiamo conto che in questo consiste la responsabilità dei moderati. Non certo offrirsi a fare da utili idioti in cambio di uno strapuntino di potere.

Ma realizzare una opposizione forte nel Paese e in Parlamento, che sia una battaglia democratica determinata, senza sconti ma senza versare benzina sulle braci di uno scontento che potrebbe diventare rivolta catastrofica.

GOVERNO: BRUNETTA, CRISI IN PARLAMENTO, DOVEROSO CHIARIMENTO DAVANTI PAESE

Chiediamo formalmente al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, una parlamentarizzazione della crisi di governo manifestatasi dopo il voto di ieri della direzione Pd sul documento proposto dal segretario, Matteo Renzi.

Il Capo dello Stato deve rinviare alle Camere il presidente del Consiglio dimissionario, Enrico Letta, per un doveroso e trasparente chiarimento davanti al Parlamento, davanti all'opinione pubblica, davanti al Paese. Un dibattito al quale hanno il diritto e il dovere di partecipare tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento.

Per Letta sarà l'occasione per rivendicare la sua azione di governo in questi 10 mesi trascorsi a Palazzo Chigi; per la sua maggioranza sarà il luogo istituzionale nel quale spiegare agli italiani il perché di un cambio di atteggiamento e di opinioni nei confronti di un esecutivo difeso solo fino a pochi giorni addietro.

Forza Italia ritiene questo passaggio fondamentale, e del resto questo iter è previsto dalla Costituzione e dalla prassi costituzionale.

Diciamo 'no' con forza a una crisi extraparlamentare. Governi ed esecutivi ricevono la fiducia e vengono sfiduciati nelle Aule delle Camere, non è accettabile che a tavolino, all'interno delle stanze di un partito, il Partito democratico, venga decisa la sorte di un governo che cade e di uno che nasce. La Costituzione ci dice ben altro e siamo convinti che la strada da seguire sia quella della parlamentarizzazione della crisi.

Qualsiasi altra ipotesi, qualsiasi accelerazione, qualsiasi blitz, qualsiasi operazione di Palazzo, non sarebbero accettabili per il Paese e per gli italiani.

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si faccia garante della Costituzione della quale è, fino a prova contraria, il custode più alto.

Governo Letta. Le Paggelle del Mattinale

MINISTRO	GIUDIZIO	VOTO
	Almeno lui soffre e non s'offre	Dal 6 al 7
	Se nasci secondo, tale rimani. Dopo lo stress eccessivo dovuto ai troppi incarichi finalmente potrà prendersi una vacanza in qualche affascinante paese del lontano oriente	5=
	Uno bravo capitato male	8
	Il precursore o quinta colonna	7



Forse se lo son dimenticato a Spineto già dai primi giorni

NC



Difficili rapporti con il Parlamento

5=



Enorme produzione di Magna Carta

Dal **3 al 4**



Ki? Torni a fare il genitore 1 o il genitore 2, lei che può

2

	<p>S.V. Senza Voto</p>	<p>SV</p>
	<p>Assolta per non aver capito il fatto</p>	<p>2</p>
	<p>Di lei i contribuenti ricorderanno soprattutto le bollette telefoniche lasciate da pagare al ministero</p>	<p>2</p>
	<p>Se l'esercito sparasse a chiacchiere, il massimo</p>	<p>Dal 3 al 4</p>

	<p>Il suo ministero è stato talmente inutile che non è "nemmeno sbagliato"</p>	<p>0</p>
	<p>Passa alla storia come il ministro che ha fatto traslocare all'estero migliaia di imprese italiane. Lo sviluppo economico l'ha garantito. Agli altri paesi</p>	<p>0=</p>
	<p>Sognava i francesi, sono arrivati gli arabi. Torna a Milano con auto propria e uno conto salato da pagare. Quello dell'autostrada, che ha fatto aumentare</p>	<p>2</p>
	<p>Detto Malagrotta</p>	<p>4</p>

	<p>Quando il flop fa curriculum</p>	<p>2</p>
	<p>I.E.G. Insufficienti Elementi di Giudizio</p>	<p>IEG</p>
	<p>La cultura spray</p>	<p>3</p>
	<p>Etchiù! Salute! La attende un periodo di riposo in beauty farm, dove potrà sperimentare nuove cure innovative</p>	<p>Dal 4 al 5</p>

(3)

Ritratto di Renzi: l'ambizione sfrenata di un principino, di Machiavelli

“E t tu Brute?”. Forse **Letta** in cuor suo ha pronunciato queste parole, peccato il paragone col grande Giulio Cesare non tenga.

Sul **Times** di Londra, che titola **“Un colpo di palazzo”**, **James Bone** parla di un “complotto degno dell'antica Roma”. Su Twitter, un commentatore britannico **Geoff Andrews**, scrive: **“Porto con me una copia del Principe di Machiavelli per parlare della crisi politica italiana”**. E **Yannis Koutsomitis**, collaboratore della Bbc parla di **“Matteo Brutus Renzi”**. El Pais, invece, descrive gli ultimi eventi come una **“guerra fraticida”** che non ha nulla a che invidiare alla mitologica storia di Romolo e Remo.

Insomma in un mix di storia romana, tragedie shakespeariane e saggi di dottrina politica l'Europa osserva l'opaco passaggio di Renzi e non si esime da commenti velenosi.

Un po' Bruto, un po' principino di Machiavelli. Il Renzi che va di fretta questa volta però non avrà scampo. Non gli servirà la retorica delle assemblee della Roma repubblicana, non potrà citare le canzoni di Jovanotti per accaparrarsi la simpatia dei giovani. Vuole il jobs act? Riformare la pubblica amministrazione? Un piano straordinario di manutenzione delle scuole italiane? Tagli ingenti alla spesa pubblica? Si accomodi. Ma noi sui contenuti non faremo alcuno sconto. Siamo stufi delle chiacchiere. **Prima vengono i patti, prima vengono la riforma della legge elettorale e le riforme costituzionali.** Questi erano gli accordi. Lo aspettiamo al varco.

IIM

SONDAGGIO PIEPOLI

Gli italiani bocciano Renzi: solo il 14 per cento approva l'operazione di Palazzo. La maggioranza vuole le elezioni in primavera

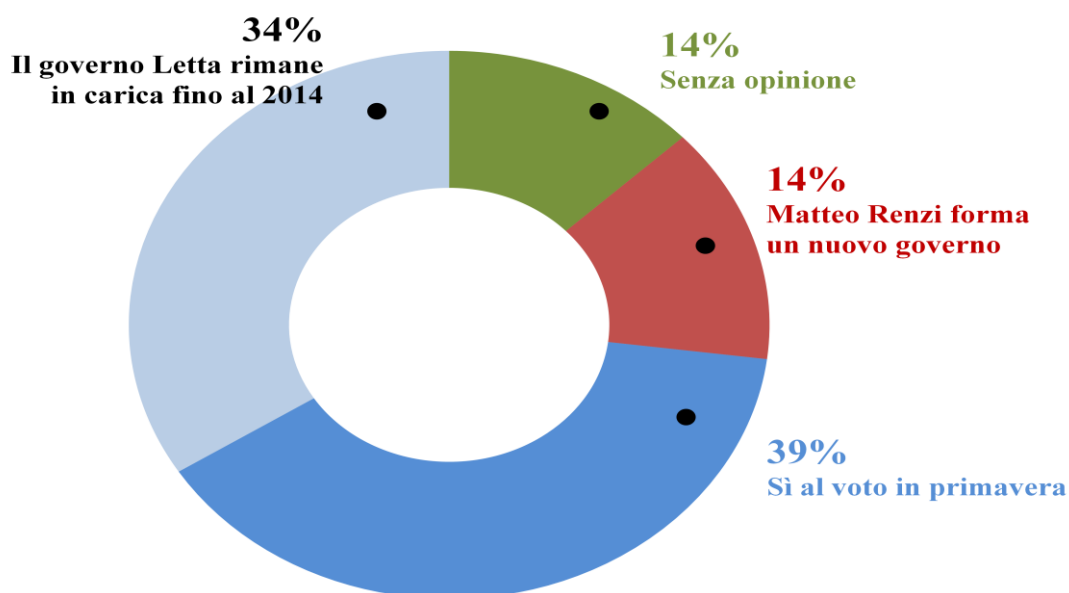
IN QUESTO MOMENTO CI SONO 3 SCENARI POSSIBILI:

1. Il governo Letta va avanti almeno fino a fine 2014;
2. Si va al voto in primavera;
3. Matteo Renzi forma un nuovo governo senza passare dal voto.

QUALE SAREBBE IL PIÙ UTILE PER IL PAESE?

Matteo Renzi premier?

Piace solo al 14% degli italiani



IIM

(4)

Ncd s'offre. S'offre tanto. S'offre troppo. Mettiamo fine a questa sofferenza

Cicli e ricicli storici. Mentre il ciclo Letta tramonta, il riciclo di Ncd albeggia. Il funambolo Alfano ha posto le basi ieri per un rientro dalla porta di servizio nel nuovo esecutivo di stampo Pd, “mettendo dei paletti”. Un’adesione incondizionata sarebbe stata troppo anche per lui.



Secondo il leader di Ncd il governo Letta ha fatto bene e sarà sfiduciato solo per lo scontro interno al Pd, anche se “sul mercato del lavoro, sul fisco, sulla burocrazia, la sinistra non ha dato il buon esempio. **Siccome governerà con una forza di centrodestra** è meglio che si prepari ad accettare le nostre richieste, altrimenti noi preferiamo andare a un voto per il quale siamo assolutamente pronti”.

“Noi siamo indisponibili – prosegue – ad aderire a un governo politico che abbia connotati di sinistra o di centrosinistra”. **Ma questo governo non ha affatto i connotati di sinistra. Questo governo è di sinistra, e anche quello precedente**, motivo per cui Forza Italia è passata all’opposizione.

“Perché noi siamo il centrodestra e faremo valere in qualunque governo le istanze del centrodestra e se ci renderemo conto che non ci sono le condizioni per far valere le nostre istanze, noi diremo no alla nascita del nuovo governo.

Ecco perché porremo al centro la nascita dei nuovi programmi; se questi saranno presi in considerazione allora potremo far parte di questo governo di necessità.

Che duri il tempo di realizzare le cose che ci si è detti. Ecco perché non siamo innamorati dello scenario della legislatura fino al 2018.

Che si chiami di servizio, emergenza, necessità – prosegue – noi non possiamo aderire a un governo che non sia di questo tipo”.

Sembra di rivivere le dichiarazioni programmatiche di Ncd del novembre scorso. La sensazione è che Alfano tenti di giustificare agli elettori l'ennesimo spostamento verso sinistra, altro che far valere le istanze del centrodestra. **Ncd è appeso ad un filo, Alfano lo sa, per questo s'offre così tanto.**

“Abbiamo dissentito con Forza Italia quando ha deciso di abbandonare il governo Letta. Abbiamo deciso di rompere e fondare il Nuovo Centrodestra, che ha lo scopo di rifondare il centrodestra.

Quel governo per il quale noi abbiamo scelto di far nascere un nuovo partito con le gambe nel centrodestra oggi viene fatto cadere in esito a uno scontro interno al Partito Democratico. È arrivato un nuovo segretario del Pd e cade il governo guidato dall'ex vicesegretario del Pd”.

I presupposti iniziali sono venuti meno, l'epilogo più logico sarebbe l'uscita di scena di Ncd dal governo. Così non è.

Forza Italia non s'offre. Forza Italia soffre di fronte a questo balletto indecoroso. Non ci stupiremmo di vedere Ncd alla prossima Direzione del Pd.

Perché, a ben vedere, i paletti vengono messi, sì, ma per inchiodare a terra le poltrone.

(5)

Renato Brunetta a SkyTg24

GOVERNO: OPPOSIZIONI CHIEDONO LETTA A CAMERE, DA PD SILENZIO E IMBARAZZO

In capigruppo alla Camera dei deputati tutte le opposizioni, silente la maggioranza, hanno chiesto che Letta, dopo la sua salita al Colle per presentare le dimissioni così come si apprende dai giornali, venga rimandato dal presidente della Repubblica alle Camere per spiegare la ragione delle sue dimissioni.

Tutto questo affinché si apra un dibattito, affinché il Partito democratico spieghi come e perché ha tolto la fiducia al suo presidente del Consiglio, e da questo dibattito possano emergere informazioni utili al presidente della Repubblica per la gestione successiva della crisi. Dopo il passaggio parlamentare il Capo dello Stato avrà tutte le informazioni e potrà aprire le consultazioni per la formazione del nuovo governo, per vedere se c'è una nuova maggioranza in Parlamento e la personalità a cui affidare l'incarico di formare il nuovo governo.

Questo dice la Costituzione, questo dice la prassi costituzionale, questo chiedono tutte le forze di opposizione. La maggioranza, il Partito democratico, è stato zitto in capigruppo, non dico che chi tace acconsente però c'era un grande imbarazzo nel Pd che non sapeva spiegare evidentemente le ragioni. Quindi noi chiediamo al presidente della Repubblica che dopo le dimissioni di Letta oggi alle ore 16, rinvii Letta alle Camere per un opportuno chiarimento.

Questo fa bene a Letta e al suo onore, perché è giusto che Letta spieghi questi suoi 10 mesi di governo, ma anche all'onore del Parlamento, perché il Parlamento ha tutto il diritto di capire. Il Partito democratico dovrà spiegare perché toglie la fiducia a un suo uomo, perché ricordo che Letta è esponente di rilievo del Partito democratico, per darlo a qualcun altro, si dice Renzi. Con quale maggioranza? La stessa maggioranza? Una nuova maggioranza? Con quale programma? Di tutte queste informazioni noi riteniamo abbia bisogno il presidente della Repubblica per aprire le consultazioni. In caso contrario non si capirebbero le consultazioni, su che cosa?

GOVERNO: MA CHI HA GOVERNATO IN QUESTI 10 MESI? LA PALUDE E' IL PD

Noi chiederemo conto al Partito democratico del perché abbia tolto la fiducia al suo presidente del Consiglio.

Che giudizio dà il Partito democratico sul governo Letta? Noi siamo all'opposizione, quindi il nostro giudizio è molto chiaro sul governo Letta, ma vorremmo capire il giudizio che darà il Partito democratico sul proprio governo e sulla propria maggioranza. Chi ha governato in questi dieci mesi? Il Partito democratico. Chi è palude? La palude è il Partito democratico.

ACCORDO BERLUSCONI-RENZI PREVEDE LEGGE ELETTORALE, RIFORME, E POI VOTO

Con un eventuale governo Renzi “noi saremo all'opposizione, come siamo stati all'opposizione del governo Letta negli ultimi mesi dopo che sono state rotte le larghe intese.

Noi, o meglio il presidente Berlusconi, e quindi Forza Italia, ha fatto un accordo con Renzi sulle regole: nuova legge elettorale, riforma costituzionale del Titolo V e del Senato, e poi alle elezioni. Adesso non si sa se Renzi voglia mantenere questo impegno con noi. Noi lo manteniamo, noi riconfermiamo: nuova legge elettorale, secondo gli accordi già definiti, senza che si cambi una virgola, e riforme costituzionali, e poi alle elezioni.

Il segretario presidente del Consiglio Renzi avrà la forza di mantenere i suoi impegni? Il 2018 non era nei patti. Il programma di legislatura non era mai apparso negli accordi con il presidente Berlusconi. È una novità. Non vorremmo che ci fossero altre novità da parte del segretario presidente Renzi, ne andrebbe evidentemente della tenuta dell'accordo complessivo.

(6)

Operazione Verità. I poteri forti marciano uniti ma il popolo è dalla nostra parte. Andiamo avanti

Per anni e anni la nostra è stata una voce solitaria, un po' fuori dal coro. Quando nessuno ci dava ascolto noi già denunciavamo l'imposizione del governo dei tecnici a scapito di Berlusconi, già gridavamo al golpe.

Di certo non ci siamo fatti abbindolare dal **"Fate presto"** di **Napoletano** lanciato dalle pagine del **Sole 24 Ore**, non abbiamo bevuto la storia dello spread. Fin da subito abbiamo parlato di speculazione, di poteri forti pronti a muovere il Paese dall'alto come una marionetta.

Dopo le scioccanti rivelazioni di **Friedman** e l'intervista di **Labocchetta** non ci sono più scusanti per complottisti e burocrati rivolti a Berlino, e non bastano le **letterine di spiegazione di Napolitano**. Sia **Monti** che **Letta** sono stati scelti dopo manovre di Palazzo senza interpellare il popolo, cosa che invece è accaduta nel caso di Berlusconi.

Come ha precisato il consigliere politico di Forza Italia **Giovanni Toti** in un'intervista ad Avvenire, "Renzi sarebbe il terzo Presidente del Consiglio senza consenso elettorale". **A noi le manovre di Palazzo non piacciono**, siamo un partito vero, democratico, vicino alla gente. **Vogliamo la verità**.

Sì, vogliamo tutta la verità su quanto accaduto in quell'estate, quando dalla lussuosa villeggiatura svizzera si decideva del nostro Paese, di buttar giù un governo legittimato da 17 milioni di elettori. Un fatto di estrema gravità politica e morale. Politica perché si è trattato in tutto e per tutto di un **golpe programmato** e deciso al telefono; morale perché tradisce la fiducia di milioni di italiani.

Non è un caso che ora, in uno dei peggiori momenti della nostra storia repubblicana, lo spread sia tornato a calare. Lo diciamo ancora: vogliamo tutta la verità sulla fine del **governo Berlusconi nel 2011**. Andiamo avanti. **Operazione Verità**.

IIM

Caro Napolitano ti scrivo

A seguito delle rivelazioni contenute nel libro di **Alan Friedman** sulle consultazioni informali tenute nell'estate 2011 dal presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, e dell'articolo "**Monti's secret summer**" comparso subito dopo sul Financial Times, il capo dello Stato ha inviato **due letterine**, a ventiquattro ore di distanza l'una dall'altra, per dare la sua versione dei fatti: la prima al **Corriere della sera**, l'altra al **FT**.

Le lettere sono uguali, salvo una precisazione sul Financial Times circa il voto sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato relativo all'anno 2010, approvato dalla Camera dei deputati l'8 ottobre 2011 (governo Berlusconi). Nelle 24 ore trascorse tra l'invio della lettera al Corriere della sera e l'invio della lettera al FT, evidentemente Napolitano si è reso conto di aver commesso un errore.

Il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, infatti, appartiene alla categoria delle cosiddette leggi formali, ovvero dei provvedimenti legislativi che hanno soltanto la forma di legge, ma non ne hanno le caratteristiche sostanziali.

Parlare di sfiducia nei confronti del governo in caso di votazione negativa di una Camera, come fa Napolitano nella lettera al Corriere, è, quindi, del tutto improprio, perché il Rendiconto è un atto di squisito riscontro contabile e non rientra nell'elenco di cui all'articolo 7 della legge di contabilità e finanza pubblica (la n. 196 del 2009), che individua gli strumenti della programmazione finanziaria per i quali è certamente necessaria una consonanza tra governo e Parlamento.

Onore al presidente che ha riconosciuto l'errore nella prima lettera e lo ha corretto nella seconda, ma quanto è accaduto non è di poco conto: denota confusione negli uffici della Presidenza della Repubblica. O la verità deve ancora venire tutta a galla?

Noi vogliamo fare Operazione verità. Basta con la storia scritta e costruita da un'Europa tedesca

Leggi lo Speciale de “Il Mattinale” **SCACCO MATTO A RE GIORGIO. TUTTO SUL GOLPE DEL 2011**

www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/02/Il-Mattinale-Speciale-Tutto-sul-golpe-del-2011-10-febbraio-2014.pdf

Per approfondire sulla **CRONOLOGIA DEL GRANDE IMBROGLIO** leggi le Slide **473**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla **CRONACA DEI 4 (+1) COLPI DI STATO** leggi le Slide **491**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sull' **INTERVISTA DI LABOCETTA** leggi le Slide **595**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

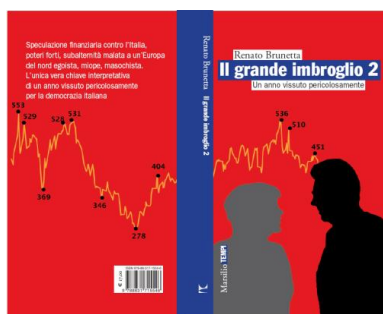
Per vedere il video **MONTI E GLI “INCORAGGIAMENTI” DELLA MERKEL**
<http://video.corriere.it/monti-incoraggiamenti-merkel/164c746c-9281-11e3-b1fa-414d85bd308d>

IIM



I libri *“Il grande imbroglio. Cronaca di un anno difficile (2011-2012)”* e *“Il grande imbroglio 2. Un anno vissuto pericolosamente”* di **Renato Brunetta**, pubblicati rispettivamente nel 2012 e nel 2013, assieme alla trasmissione *“La grande speculazione”*, a cura di **Alessandro Banfi**, andata in onda il 19 febbraio su Rete 4, hanno ricostruito che cosa è successo veramente all’Italia negli anni della crisi finanziaria.

Per maggiori approfondimenti, si riporta di seguito il freccione dove è possibile consultare, cliccando il **link**, le **slide di sintesi** dei due libri di **Renato Brunetta** e dei servizi dello speciale condotto da **Alessandro Banfi**.



Per approfondire sulla **GRANDE SPECULAZIONE** vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

SLIDE DI APPROFONDIMENTO

SU:

- **I libri di Renato Brunetta** (*Il grande imbroglio 1 e 2*)
- Intervista a **Paul De Grauwe**
- Intervista a **Wolfgang Munchau**
- Intervista a **Adriana Cerretelli**
- Intervista a **Renato Brunetta**
- Intervista a **Luca Ricolfi**
- Intervista a **Domenico Lombardi**
- Intervista a **Markus Kerber**
- Intervista a **Leonardo Becchetti**
- **I gioielli di famiglia**

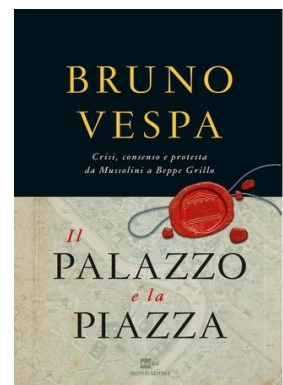
IIM

Delle consultazioni informali dell'estate del 2011 per sostituire il presidente del Consiglio italiano si parla anche nel libro *"Il palazzo e la politica"* di **Bruno Vespa**, ove è confermato l'incontro tra Romano Prodi e Mario Monti negli uffici di quest'ultimo all'università Bocconi e nel libro *"Il Dilemma, 600 giorni da vertigine"* di **José Luis Rodríguez Zapatero**, da cui emerge che al G20 di Cannes del 3 e 4 novembre 2011 si parlava insistentemente di Mario Monti come imminente successore di Silvio Berlusconi al governo italiano. Così come del "complotto" di Germania e Francia nei confronti del governo Berlusconi, che nel novembre 2011 è stato costretto alle dimissioni parla l'economista **Lorenzo Bini Smaghi** nel libro *"Morire di austerità"*.

Lorenzo Bini Smaghi
"Morire di austerità.
Democrazie europee con le
spalle al muro"
(2013)



Bruno Vespa
"Il Palazzo e la piazza"
(2012)



José Luis Rodríguez Zapatero
"Il dilemma:
600 giorni di vertigini"
(2013)



(7)

Mentre a palazzo si trama, Italia e Europa affondano. Parola di Bce

Incerta, con un persistente rischio deflazione e senza occupazione. Così la Bce ha raffigurato la crescita prevista per il Vecchio Continente nel suo ultimo bollettino mensile, pubblicato ieri. Qualche miglioramento rispetto ai dati disastrosi del passato si intravede. Ma chi si attendeva una crescita a tassi anglosassoni è rimasto deluso.

E' stata poi rivista al ribasso l'inflazione, il cui tasso per il 2014 scende da +1,5% a +1,1%, e per il 2015 dal +1,6% al +1,4%. Si tratta di una conferma del **rischio deflazione** che incombe sull'Europa, un contesto economico nel quale i prezzi tendono a crescere di poco, se non a scendere, per mancanza di domanda interna. In un contesto deflazionistico a perdersi saranno i debitori, pubblici e privati. Esattamente il peggiore dei mondi possibili per l'Italia, con il suo gigantesco debito pubblico che ormai ha superato i 2.000 miliardi di euro.

Ma il vero punto dolente del bollettino della Bce è quello che tocca la **disoccupazione**, soprattutto quella giovanile, ormai assurda a vero e proprio dramma sociale europeo. Il tasso di disoccupazione dei giovani di età compresa tra i 15 e 24 anni nell'Eurozona è infatti passato dal 15% del 2007 a ben il 24% nel 2013. In Italia è di molto peggiore, addirittura pari al 40%, migliore soltanto di quello di Grecia e Spagna. Ma è sul tasso dei cosiddetti "inattivi" che l'Italia raggiunge il triste primato, con un tasso di inattività superiore al 20%, superiore a quello di Spagna e Irlanda.

In sintesi, l'Italia si appresta a vivere un lungo periodo di stagnazione, dove la produzione sarà asfittica, anche a causa dell'incognita legata all'emigrazione di massa delle imprese italiane all'estero, una disoccupazione permanente e una generazione perduta che non si sa ancora di quale reddito vivrà, in attesa di una seria riforma del lavoro e del welfare. Nemmeno l'assenza di inflazione è un buon segnale: per le imprese e le famiglie fortemente indebitate il macigno dei pagamenti rischia di diventare soltanto un altro incubo destinato a durare ancora a lungo.

IIM

(8)

Intervento in discussione generale su Milleproroghe (On. Rocco Palese)

L'on. Rocco Palese, componente della V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione), **è intervenuto ieri alla Camera nella discussione generale sul cosiddetto “Milleproroghe”**, ponendo l’accento sulle numerose criticità tecniche e contenutistiche del provvedimento che, “reduce da numerosi tentativi di miglioramento nelle Commissioni, **è profondamente difettoso nella struttura, totalmente illegittimo nella sua formulazione costituzionale, mancando completamente dei presupposti di costituzionalità.**

Non sussistono – prosegue – assolutamente i requisiti che rendono ammissibile la decretazione d'urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione, né le norme che costituiscono il corpo del provvedimento sono conformi a quanto richiesto sotto il profilo dell'omogeneità dei contenuti della delibera legislativa.

Inoltre, si tratta di un decreto-legge reiterato. Nel corso dell'esame in Commissione affari costituzionali al Senato sono state inoltre accolte diverse proposte emendative del gruppo Forza Italia, una prima ha prorogato al 31/12/2015 il termine per la redazione del Testo unico delle disposizioni concernenti i compiti e le funzioni da attribuire alle Capitanerie di porto – Guardia costiera.

Si è rinviato al 1° luglio 2014 la normativa per quanto concerne la tracciabilità del latte mediante l'introduzione dell'obbligo di separazione delle linee di produzione della mozzarella di bufala campana DOC da quelle di altri tipi di formaggio.

È stata inoltre accolta la proposta di Forza Italia di una proroga dal 1/1/2014 al 1/1/2015 del termine per la decorrenza iniziale della futura revisione della remunerazione della filiera distributiva del farmaco, che stabilisce l'anticipazione dell'entrata in vigore della normativa nell'eventualità in cui nel frattempo sia stata raggiunta l'intesa, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni.

Siamo inoltre riusciti a scongiurare l'elevazione al 27% della tassazione sul *capital gain* conseguito con operazioni concluse nell'arco di 48 ore, così come previsto da un emendamento inizialmente approvato in Commissione al Senato”. Il deputato di Forza Italia definisce poi “**non particolarmente convincenti le novità introdotte dal Senato per rendere il provvedimento più presentabile**” e si sofferma su alcune misure “deprecabili” come “l'incremento della farraginosità del sistema giudiziario dovuto allo slittamento dei tempi previsti da alcune norme in materia di magistratura onoraria; la proroga di 6 mesi dell'obbligo per commercianti e professionisti di accettare per legge il pagamento mediante bancomat e moneta elettronica e l'obbligo per i professionisti e per alcune categorie di esercenti di utilizzare il bancomat per pagamenti superiori ai 30 euro.

Per tornare, poi, al tema di cosa è salito dal “Salva Roma” al “Milleproroghe”, si evidenziano le misure sulla vendita degli immobili pubblici, la *social card* e la ripartizione della dote per le province”.

Per questi (ed altri) numerosi motivi “**il giudizio del gruppo di Forza Italia è contrario e negativo rispetto a questo provvedimento**”.

On. ROCCO PALESE

Per approfondire leggi le Slide 597
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(9)

Intervento in merito all'informativa urgente del ministro Bonino sulla vicenda dei marò (On. Elio Vito)

MARO': VITO, "INTRAPRENDERE LA STRADA DEL RICORSO ALLE SEDI INTERNAZIONALI"

“**D**esidero manifestare i sentimenti miei personali e del mio gruppo, della Commissione difesa ma soprattutto del Parlamento di saluto, vicinanza e sostegno a Massimiliano La Torre e Salvatore Girone, che stanno affrontando con onore una difficile vicenda della quale loro non hanno alcuna responsabilità”. Lo ha detto Elio Vito, deputato del gruppo Forza Italia e presidente della Commissione difesa, intervenendo in Aula durante l'Informativa urgente del Governo sui più recenti sviluppi della vicenda dei due militari italiani sottoposti a procedimento giudiziario in India. “La settimana scorsa – ha ricordato Vito - l'India ha chiesto l'applicazione di un capo di imputazione, e per il nostro Paese è del tutto inaccettabile anche solo che venga ipotizzato che possano essere perseguiti in base alla Convenzione internazionale e all'applicazione indiana della legge anti-pirateria e anti-terrorismo”. “Il 4 dicembre scorso il Parlamento all'unanimità ha votato un atto di indirizzo che impegnava il Governo a due cose: la prima, mettere in atto misure immediate affinché i nostri fucilieri di Marina possano rientrare con onore nel nostro Paese e, l'altra, adoperarsi affinché vi sia la soluzione della vicenda nell'ambito e nel rispetto delle norme del diritto internazionale”. “Io credo che la linea rossa che il Governo stesso e il rappresentante De Mistura avevano definito sia stata superata, e quando una linea che si auto-impone viene superata, occorre una reazione”. “Credo – conclude - che sia passato il momento per cui il Governo o, meglio ancora, l'Unione europea debbano intraprendere prima del 18 la strada del ricorso alle sedi internazionali, che possono essere il tribunale del mare di Amburgo o la stessa sede delle Nazioni Unite, in omaggio a quel voto e a quell'indirizzo che il Parlamento ha dato. Io mi aspetto che nelle prossime ore questa strada venga intrapresa”.

Per approfondire leggi le Slide **597**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(10)

Tivù tivù. Su mancata trasparenza denuncia a Corte dei Conti contro Letta, Saccomanni, Tarantola e Gubitosi

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato una **denuncia-esposto alla Corte dei Conti**, chiedendo di accertare le eventuali responsabilità a carico del presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, del ministro dell'Economia e delle finanze, **Fabrizio Saccomanni**, della presidente della Rai, **Anna Maria Tarantola**, e del direttore generale della Rai, **Luigi Gubitosi**, in merito alla **violazione dei tempi e delle modalità di attuazione della normativa in tema di trasparenza della RAI**, con particolare riferimento alla comunicazione del costo annuo del personale utilizzato.

“Come noto – scrive Brunetta – la norma contenuta nella legge di conversione del dl n.101, del 31 agosto 2013 recante ‘Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni’ ha sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che nella precedente formulazione prevedeva che gli enti pubblici economici e le aziende che producono servizi di pubblica utilità nonché gli enti e le aziende di cui all'articolo 70, comma 4, **sono tenuti a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei ministri** – Dipartimento della funzione pubblica – e al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, **il costo annuo del personale comunque utilizzato**, in conformità alle procedure definite dal Mef”.

“L'intervento operato dal *decreto-legge* n.101 del 2013, integra in primo luogo l'ambito soggettivo di riferimento del suddetto articolo 60, estendendo la platea dei soggetti tenuti al rispetto dell'obbligo di comunicazione previsto anche alle società non quotate partecipate direttamente o indirettamente, a qualunque titolo, dalle pubbliche

amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196, diverse da quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e dalle società dalle stesse controllate e dalla società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo”.

“Tali interventi vanno inquadrati all'interno del processo di estensione alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni ed a partecipazione pubblica di una serie di obblighi e vincoli in materia di finanza pubblica e **trasparenza** la cui introduzione ha avuto luogo a partire dal *decreto-legge* 25 giugno 2008, n.112, ed è successivamente proseguita con ulteriori misure introdotte con il *decreto-legge* 31 maggio 2010, n.78, e con il *decreto-legge* 6 luglio 2012, n.95”.

“La Rai, inoltre, ha il dovere giuridico di uniformarsi anche a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza e di rispettare gli impegni presi con l’articolo 27 del contratto di servizio 2010 -2012 tutt’ora in vigore in regime di *prorogatio*”, conclude Brunetta.



SITO OSCURATO

www.raivatch.it

(11)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Lorenzo Fuccaro – *Corriere della Sera*: “Berlusconi al Quirinale per le consultazioni. ‘Opposizione costruttiva’. Il Cavaliere: Se Renzi è un liberale rispetti i patti. I dubbi dei forzisti. Al vertice di ieri del partito, presente l’ex primo ministro, alcuni esponenti forzisti si sono chiesti come reagire alla crisi. I timori dell’ex premier. Il Capo di Forza Italia è convinto che il segretario Pd tenterà di modificare l’Italicum per andare incontro alla maggioranza”.



Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “Al Quirinale dopo la condanna. Berlusconi sfida Napolitano. Guiderà la delegazione forzista. Toti e Bondi aprono a Renzi: basta metodo Santanché. Sarà il primo faccia a faccia dopo le accuse di ‘colpo di stato’ rivolte al presidente. Forza Italia chiede di portare la crisi anche in Parlamento. Anche i Cinque Stelle vogliono un voto”.

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: “Berlusconi attendista ma teme un esecutivo che duri sino al 2018. Sarà il Cavaliere a guidare la delegazione al Quirinale. Renzi coraggioso e spregiudicato, ma con lui dobbiamo continuare a dialogare sulle riforme. Valuteremo i singoli provvedimenti del governo. ‘Ci potrebbero essere proposte interessanti che potremmo votare anche noi’. Gli irriducibili Fitto, Santanché e Capezzone vorrebbero un’opposizione dura. Altri, tra questi Berlusconi e Verdini ormai in versione colomba, vogliono sì rimanere all’opposizione ma aspettare il programma renziano”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Il invitato di pietra adesso sale al Quirinale. Il Cav sfida il Colle: guiderò Forza Italia alle consultazioni. Berlusconi al Quirinale dopo le tensioni su decadenza e golpe: vediamo se Napolitano mi guarderà negli occhi”.

Federica Fantozzi – *L'Unità*: “Il Cav evita lo scontro. Garanzie su riforme. Berlusconi riunisce Forza Italia. ‘Se Renzi fa asse con Alfano e cambia gli accordi sulla legge elettorale non faremo sconti’. Brunetta: ‘Non può essere una crisi extra parlamentare. Letta venga in Aula’. Bondi e Toti annunciano un’opposizione costruttiva e responsabile al nuovo esecutivo”.

Paolo Emilio Russo – *Liberò*: “Silvio al Quirinale. Berlusconi è pronto a dare una mano a Renzi. E prepara i suoi: “Sostegno al rottamatore se riforma anche la giustizia. Verdini ha assicurato tutti sui numeri del Renzi I: potrà contare su qualche dissidente grillino in più ma non ci saranno corse sul carro del vincitore. La maggioranza dunque resterà fragile. Nessuno - nemmeno il Cavaliere - si sente di escludere che alla fine la mossa del rottamatore si tramuti in un autogol”.

Sara Nicoli – *Il Fatto Quotidiano*: “E il condannato Berlusconi salirà al Colle per Forza Italia. Questa la strategia del partito: Forza Italia si renderà disponibile a sostenere le riforme, nella convinzione che Renzi e il governo sopravviveranno giusto il tempo di farle (e comunque non tutte), il Cavaliere continuerà a fregiarsi dell’onore di essere considerato un padre riformatore e costituente. Ma nel frattempo c’è anche la possibilità che il rottamatore esca di scena da solo diventando un rottamato, lasciando così campo libero a un suo ritorno in grande stile”.

Fabrizio D’Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: “Renzi già col pallottoliere. Al Senato rischia grosso. L’orazione dell’auto-incoronazione, poi la lunga notte tra trattative e proposte. Vendoliani fuori dai giochi, Alfano pressa per restare. Primo obiettivo: asfaltare il Movimento 5 stelle. Altrimenti il rischio è che dalle urne di maggio escano Grillo e Berlusconi con più del 50%. Ieri sera Renzi è riuscito a sentire per telefono anche Verdini. Il Condannato è stato rassicurato sul rispetto degli accordi anche se l’Italicum probabilmente subirà altre modifiche, tipo l’abbassamento delle soglie di sbarramento”.

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: “La vera scommessa: durare fino al 2018. La guerra lampo di Renzi sarà una vittoria se darà vita a un governo di legislatura. Decisivo il rapporto con Sel, ma anche con Forza Italia. Sulle riforme e non solo”.

(12)

Ultimissime

ISTAT: PIL 2013 CROLLA, -1,9%

(ANSA) - ROMA, 14 FEB - Nel 2013 il pil italiano è diminuito dell'1,9%. Lo comunica l'Istat in base alle stime preliminari. Nel 2012 il pil era risultato in calo del 2,5%.

ISTAT: PIL QUARTO TRIMESTRE +0,1%, SU ANNO -0,8%

(ANSA) - ROMA, 14 FEB – L'economia italiana torna a crescere. Nel quarto trimestre 2013, il pil ha segnato un +0,1% rispetto al trimestre precedente. Lo comunica l'Istat, precisando che, secondo le prime stime, su base annuale il prodotto interno lordo è invece diminuito dello 0,8%. I dati, spiega l'Istat, sono corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati. Il quarto trimestre dello scorso anno ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al quarto trimestre del 2012. Il lieve incremento congiunturale, rende noto ancora l'istituto di statistica, è la sintesi di un andamento positivo del valore aggiunto nei settori dell'agricoltura e dell'industria e di una variazione nulla del valore aggiunto nel comparto dei servizi. L'Istat aggiunge infine che la variazione acquisita per il 2014 è nulla.

ISTAT: PIL POSITIVO, PRIMA VOLTA DA NOVE TRIMESTRI

(ANSA) - ROMA, 14 FEB - Il pil italiano torna positivo negli ultimi tre mesi 2013 dopo nove trimestri consecutivi di segno meno o di mancata crescita. Secondo i dati Istat, l'ultimo trimestre positivo era stato il secondo del 2011.

BANKITALIA: DEBITO PUBBLICO FINE 2013 GIÙ A 2.067,5 MLD

(ANSA) - ROMA, 14 FEB - Il debito delle amministrazioni pubbliche in Italia è sceso a fine dicembre 2013 di 36,5 miliardi rispetto a novembre, attestandosi a 2.067,5 miliardi di euro. Lo rende noto Bankitalia.

FISCO: BANKITALIA, LIEVE AUMENTO ENTRATE 2013, +0,26%

(ANSA) - ROMA, 14 FEB - Le entrate fiscali hanno segnato nel 2013 un leggerissimo aumento. Secondo i calcoli del supplemento finanza pubblica al Bollettino Statistico hanno registrato nell'intero anno, al momento della contabilizzazione di via XX settembre, un incremento dello 0,26% rispetto al 2012.

IIM

(13)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 14 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 13/02/2014	25,4	4,3	3,4	2,6	2,5	1,2	39,4
Datamedia 12/02/2014	22,5	4,9	3,6	2,1	2,5	1,2	36,8
Ipsos 11/02/2014	23,9	5,6	3,1	2,2	2,4	0,3	37,5
Ipr 10/02/2014	22,5	5,5	4	2	2,8	1	37,8
Demopolis 6/02/2014	21,6	6,4	3,7	3		0,5	35,2
Emg 3/02/2014	21,4	3,9	3,7	2,8		1,4	33,2
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1		1,9	34,2
Ispo 28/01/2014	21,2	5,7	4,4	2		0,7	34

SONDAGGIO IPSOS

Vantaggio di un punto del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 11/02/2014	Sondaggio 2/02/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 23,9	• 22,7	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 5,6	• 6,4	
Lega Nord	• 3,1	• 3,5	• 4,1
UDC - Unione di Centro	• 2,4	• -	• 2,0
Fratelli d'Italia	• 2,2	• 2,5	• -
Altri	• 0,3	• 0,3	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,5	34,8	29,2
PD	• 33,6	• 33,2	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 2,5	• 2,3	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,4	• 0,4	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	36,5	36	29,6
UDC - Unione di Centro		• 4,5	• 1,8
Futuro e Libertà		-	• 0,5
Scelta Civica		• 0,9	• 8,3
TOTALE CENTRO		5,4	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,4	20,7	25,6

SONDAGGIO DATAMEDIA

Vantaggio di 0,9 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 12/02/2014	Sondaggio 5/02/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 22,5	• 22,5	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 4,9	• 4,9	
Lega Nord	• 3,6	• 3,5	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 2,1	• 2	• 2,0
UDC - Unione di Centro	• 2,5	• 2,7	• -
Altri	• 1,2	• 1,3	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	36,8	36,9	29,2
PD			
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 31,8	• 32	• 25,4
Centro Democratico + Altri	• 3	• 3	• 3,2
	• 1,1	• 1	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	35,9	36	29,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,3	21	25,6

SONDAGGIO IPR

Vantaggio di 2,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 10/02/2014	Sondaggio 5/02/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord UDC - Unione di Centro Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 22,5 • 5,5 • 4 • 2,8 • 2 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 5,6 • 5 • - • 1,5 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,8	37,6	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 32 • 2,5 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 27,6 • 2 • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	35,5	31,3	29,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,5	25,4	25,6

I nostri must

IMPEACHMENT

Per approfondire leggi le Slide **587**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

FAQ su Province

Per approfondire leggi le Slide
589
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

FAQ su Bankitalia

Per approfondire leggi le Slide
577
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

FAQ su Pensioni d'oro

Per approfondire leggi le Slide
586
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it